

Dolore ai piedi?

«Attenti alle scarpe e al peso corporeo»

Alluce valgo o rigido, come intervenire



di **DONATELLA BARBETTA**

«**IL PIEDE UMANO** è un'opera d'arte e un capolavoro d'ingegneria», pare dicesse Michelangelo, uno che di anatomia se ne intendeva. Spesso, però, ai piedi, così importanti per la nostra salute, non dedichiamo l'attenzione riservata ad altre parti del corpo e così capita che le nostre estremità ci creino una serie di problemi.

Professor Cesare Faldini (foto), come è fatto il piede?

«Il piede, la nostra interfaccia con il terreno, ha una struttura complessa, con 28 ossa e circa 30 articolazioni – risponde il direttore della Clinica I di Ortopedia e traumatologia del Rizzoli di Bologna – e ha una funzione di appoggio e una dinamica, ossia di spinta per procedere: è come un ponte che trasferisce il carico dal tallone alle dita. Il benessere del piede dipende dalla sua forma, dalle calzature e dalla corporatura dell'individuo, perché l'eccesso di peso corporeo può peggiorare la sintomatologia dolorosa a causa dei carichi supportati».

I genitori a che cosa devono fare attenzione?

«Una delle condizioni più frequenti in ambito pediatrico è il piede piatto, con la tendenza della parte posteriore del piede a deviare verso l'esterno. È un disturbo fisiologico: si corregge con la crescita verso il sesto anno di vita. Solo

a partire dai 6-7 anni, assume un significato patologico e può richiedere la visita dall'ortopedico che valuterà, dopo una fase iniziale con plantari di compensazione, se è necessario un piccolo intervento chirurgico mini-invasivo che, con un taglio inferiore a un centimetro, permette di correggere il piattismo mediante l'inserimento di un piccola vite in materiale riassorbibile».

Tra le donne è molto frequente l'alluce valgo. Qual è l'origine?

«Si tratta di una deformità del dito, che devia lateralmente e che colpisce nel 70% dei casi le donne: è causato da una maggiore elasticità dei legamenti e dall'azione di certi tipi di scarpe, come quelle con i tacchi alti, che costringono l'avampiede e possono favorire l'insorgenza della patologia. Il primo campanello d'allarme – osserva il chirurgo ortopedico – scatta quando sull'alluce compare una tumefazione e un arrossamento. La sintomatologia può essere mitigata da calzature comode ed eventualmente da un leggero plantare che riapre le dita, come un ventaglio, ma spesso è necessario passare alla chirurgia».

L'intervento prevede il ricovero?

«Oggi per correggere l'alluce valgo si ricorre alla chirurgia mini-invasiva e il



paziente viene dimesso, in genere, in giornata. È un intervento nato al Rizzoli, dall'intuizione del professor Sandro Giannini oltre 20 anni fa e riconosciuto a livello internazionale: la tecnica si chiama Seri, acronimo in inglese di semplice, efficace, rapida e *inexpensive*, ossia poco costosa. Si esegue una piccola incisione di meno di un centimetro sul metatarso, che viene quindi sezionato, riorientato e fatto scivolare all'interno per allinearlo alle altre dita, senza asportare l'osso. Si tratta di un intervento in anestesia locale che permette di tornare a camminare, con scarpe dedicate, dopo poche ore. L'operazione non prevede l'utilizzo di viti, si effettua nel totale rispetto biologico».

Qual è il problema più diffuso tra gli uomini?

«L'alluce rigido, disturbo causato da microtraumi, infatti capita spesso a chi gioca a calcio. La cartilagine dell'articolazione si deteriora e riduce

l'arco di movimento e così si arriva a zoppicare. Anche l'alluce rigido può beneficiare dell'utilizzo di calzature larghe e di plantari, ma se i sintomi diventano più severi allora si può operare. L'intervento è consigliato quando è necessario 'pulire' l'articolazione per restituire il movimento perso, oppure se la cartilagine è completamente rovinata».



Peso: 65%